

778/22 S.FRANCESCO D'ALBARO

TBN n° 16

D.M. 29/04/1931 (lettera di notifica)

TERRENI E FABBRICATI SITI IN VIA FOGLIENSE LOC. S.PIETRO FOCE



foto n° 1



foto n° 2

Elenco della documentazione allegata agli atti della Soprintendenza:

- Lettera di notifica, datata 06/07/32.

Relazione

Il decreto del 29 aprile 1931, di cui si ha nota unicamente dalla lettera di notifica del 6 luglio 1932, dichiara il Notevole Interesse Pubblico dei seguenti immobili: terreni e fabbricati siti in via Fogliensi, località San Pietro alla Foce, di proprietà di Varie Ditte. Le dichiarazioni ministeriali sono state notificate agli interessati il 4 e 5 maggio del 1931.

Dal rilievo del Porro del 1835-38¹ (5), è individuabile l'intera area circostante la via dei Gesuiti (ora via Lavinia) e il complesso di S. Pietro alla Foce. Si presume che i terreni e i fabbricati relativi al vincolo in oggetto corrispondano alla zona caratterizzata dalle tre ville di Punta Vagno sulla via Lavinia: la villa Spigno, la villa Torre-Sauli-Sturla e la villa Barabino-Benvenuto.

Dal Progetto Carbone² (5a), l'area risulta interessata in maniera rilevante sia dalle previsioni viabilistiche della "Strada Intermedia"³ (attuale via Rosselli) e di quella ad essa perpendicolare (attuale via Piave), che si collega al progetto della "passeggiata a mare" (attuale corso Italia), sia da una serie di collegamenti viari secondari, mentre i terreni circostanti risultano ancora liberi da edificazioni.

Nel Piano Regolatore di Albaro del 1914⁴ (5b) le previsioni viabilistiche risultano confermate, ad eccezione della "Strada Intermedia", il cui tracciato è traslato verso il basso e i terreni sono ancora liberi da edificazioni.

Dal progetto di Variante al Piano Regolatore di Albaro del 1930⁵ (5c), si presume che i terreni adiacenti al nuovo tracciato viabilistico siano interessati in questi anni da un

¹ I. Porro 1835-38, Comune di Genova, Settore Pianificazione Urbanistica, scala 1:5000.

² "Progetto del Piano Regolatore nella regione di Albaro", Architetto Carbone, Società Aedes, Rilievo di base del 1845 e successiva rielaborazione degli inizi '900 (sovrapposizione cromatica), Archivio Storico del Comune di Genova, "Piani Regolatori", vol. n°48, scala 1:5000.

³ "Piano Regolatore e di Ampliamento nella regione di Albaro", 1914, Archivio Storico del Comune di Genova, "Piani Regolatori", vol. n°48, *Relazione del Progetto Municipale*, Capo III, pp. 9-12.

⁴ "Piano Regolatore e di Ampliamento nella regione di Albaro", approvato con Legge 28 giugno 1914, N°667, Archivio Storico del Comune di Genova, "Piani Regolatori", vol. n°48, scala 1:5000.

⁵ "Variante al Piano Regolatore di Ampliamento della città di Genova nella Regione di Albaro approvato con legge 28 giugno 1914 n° 667, per la definitiva sistemazione stradale e per la formazione degli scomparti fabbricabili nella zona compresa tra la strada a Nastro, la via Piave, il corso Italia e via Lavinia", approvato con deliberazione podestarile del 18 aprile 1930, n° 1098, Archivio Storico del Comune di Genova, "Piani Regolatori", vol. n°84, scala 1:1000, R.D. 1931, n°31, G.U. n°23 del 29/01/1931.

ambizioso progetto di lottizzazione che si estende anche a ponente della via Lavinia, fino alla via Fogliensi.

Ciò è confermato dal progetto di Variante al Piano Regolatore di Albaro del 1932⁶ (5d) per la "formazione degli scomparti fabbricabili nella zona compresa tra la via Trieste, la via Lavinia e il corso Italia e la sistemazione della zona contigua di via Fogliensi". Questo progetto è interessante perchè intorno agli anni '30 l'intera area è stata investita (in particolar modo i terreni ancora liberi) da un piano lottizzativo attorno al nuovo tracciato di via Podgora che taglia nettamente il giardino retrostante la villa Barabino, congiungendo via Nizza con via Fogliensi tramite un raccordo semicircolare. Tali previsioni edificatorie permettono di supporre che al momento dell'imposizione del vincolo si volessero tutelare le ville di Punta Vagno e le immediate pertinenze.

Dal Progetto di Piano Regolatore di Albaro del 1935⁷ (5e), risultano i tracciati viabilistici principali della "Strada Intermedia", ora denominata "Strada Nastro" (attuale via Rosselli), della via Piave e di corso Italia, che suddividono l'area in modo significativo. La zona a levante di via Lavinia è interessata dalle nuove edificazioni sopracitate mentre, a ponente, risulta il tracciato di via Podgora attorno ai terreni ancora liberi da edificazioni.

Nel Piano Regolatore di Albaro del 1949⁸ (5f), la situazione rimane in gran parte invariata. Il comparto compreso tra la via Lavinia e via Piave risulta compreso nella "zona marrone" (abitazioni collettive cinque piani) ad eccezione di alcuni terreni posti più a sud, inseriti invece nelle zone "gialla" (ville e villini a tre piani) e "rosa" (palazzine a quattro piani) nell'area dove è previsto il nuovo tracciato pedonale di via Lavinia. Nel comparto a ponente di via Lavinia, i terreni sono interessati dalla "zona azzurra" (proprietà privata vincolata) ad eccezione di due piccole porzioni inserite nelle zone "rosa" e "marrone".

Dal P.R.G. del 1959⁹ (5g), i terreni ancora liberi risultano interessati da nuove edificazioni lungo la viabilità principale, secondo un processo che si concluderà intorno agli anni '70.

⁶"Variante al Piano Regolatore nella zona compresa tra corso Italia, via Lavinia, corso Trieste e via Nizza", approvato con R.D. 24/07/1936, scala 1:1000, Archivio Storico del Comune di Genova, "Piani Regolatori", vol. n°105.

⁷"Progetto del Piano Regolatore della regione di Albaro", architetti L.C. Daneri-G. Zappa e Ing. A. Viale, 1935 circa, Archivio Storico del Comune di Genova, "Piani Regolatori", vol. n. 48, scala 1:5000.

⁸"Piano Regolatore e di Ampliamento nella regione di Albaro", approvato con D.P. 26 febbraio 1949, Comune di Genova, Settore Pianificazione Urbanistica, scala 1:5000.

⁹"Piano Regolatore Generale del Comune di Genova", approvato con D.P. 14 ottobre 1959, Comune di Genova, Settore Pianificazione Urbanistica, scala 1:5000.

NOTA ALLA RELAZIONE

La lettera di notifica allegata agli atti della Soprintendenza non fa alcun riferimento ai mappali interessati dal vincolo.

Al fine di delimitare l'area in oggetto con un certo grado di precisione si è tenuto conto dei confini indicati nella documentazione agli atti della Soprintendenza (a nord con la proprietà Palau, a est con via Piave, a sud con corso Italia e ad ovest con l'ex convento della foce)¹⁰ e della cartografia storica reperita presso l'Archivio Storico del Comune di Genova (vedi nota 6) che illustra puntualmente le previsioni viabilistiche ed edificatorie degli anni '30.

Si sono esclusi dall'analisi solamente i mappali relativi alla villa Barabino e alle sue pertinenze, come da decreto specifico datato 29/04/31 e allegato agli atti della Soprintendenza (vedi scheda n. 33 bis).

NOTE CONCLUSIVE

Il decreto, di cui si ha nota unicamente dalla lettera di notifica, si ritiene **revocabile** per i seguenti motivi:

- l'area sottoposta a vincolo non è chiaramente perimetrabile perchè nella lettera di notifica non compare la lettura dei mappali;

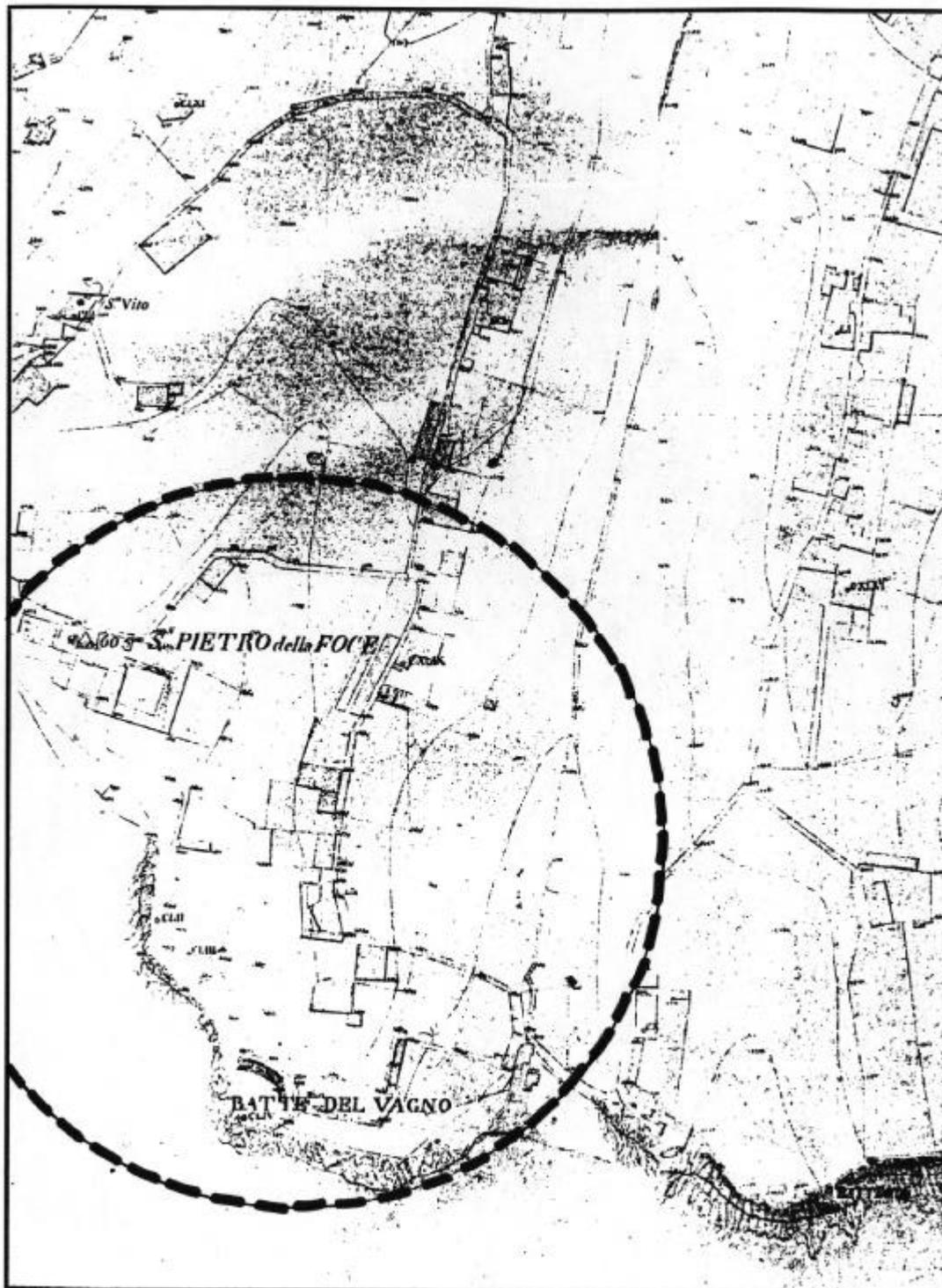
- l'area sottoposta a vincolo, in quanto terreni e fabbricati, non ha più ragione di essere protetta poichè è stata completamente edificata come precedentemente illustrato.

Le ville di Punta Vagno, eccetto la villa Barabino, risultano tutelate dall'estensione della "Bellezza d'Insieme" zona 38 bis.

¹⁰Zona Soprintendenza: S. F. D'Albaro, TBN n.16, Archivio di Palazzo Reale, V. Balbi 10, Ge.

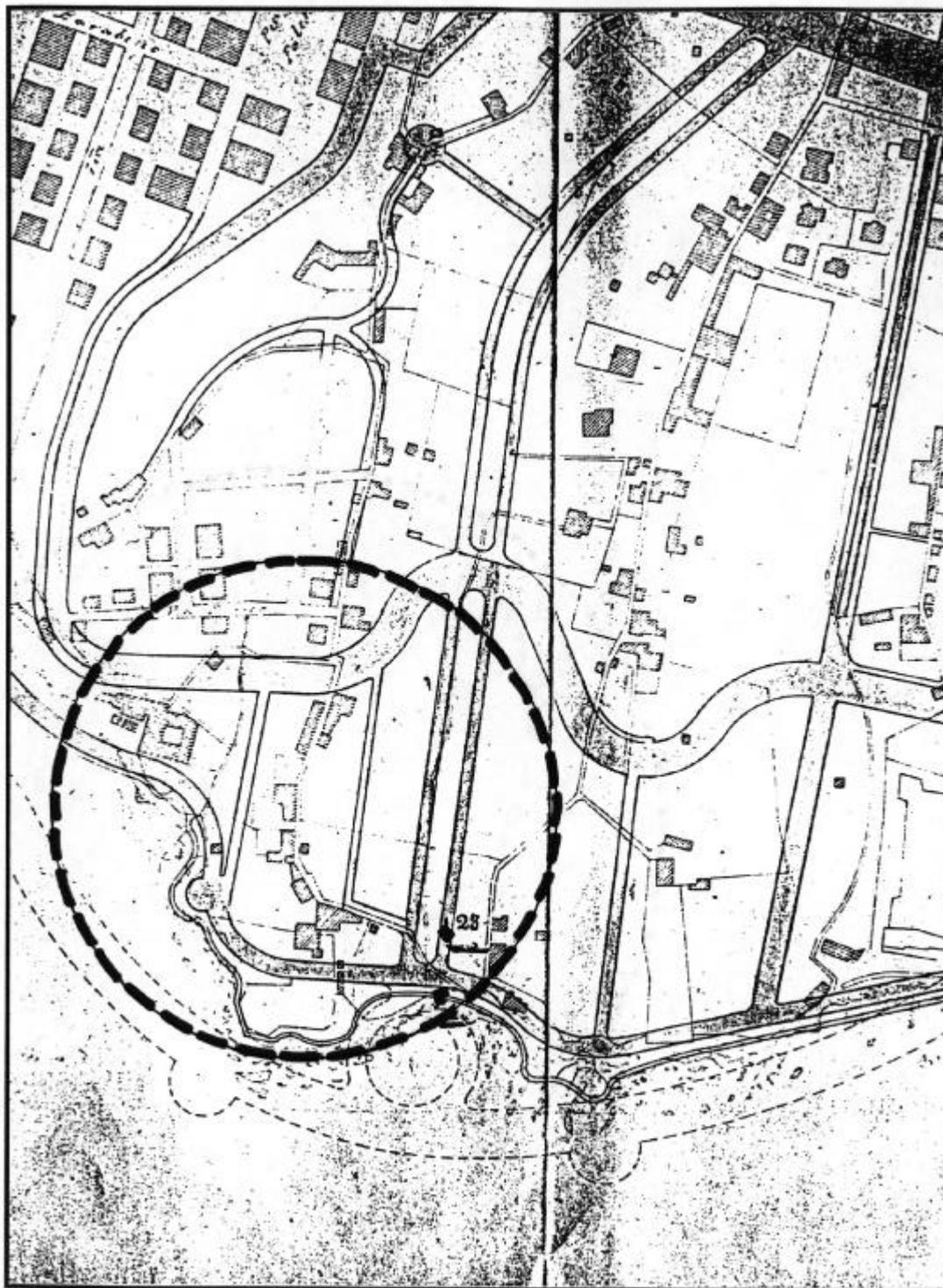
DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA:

5



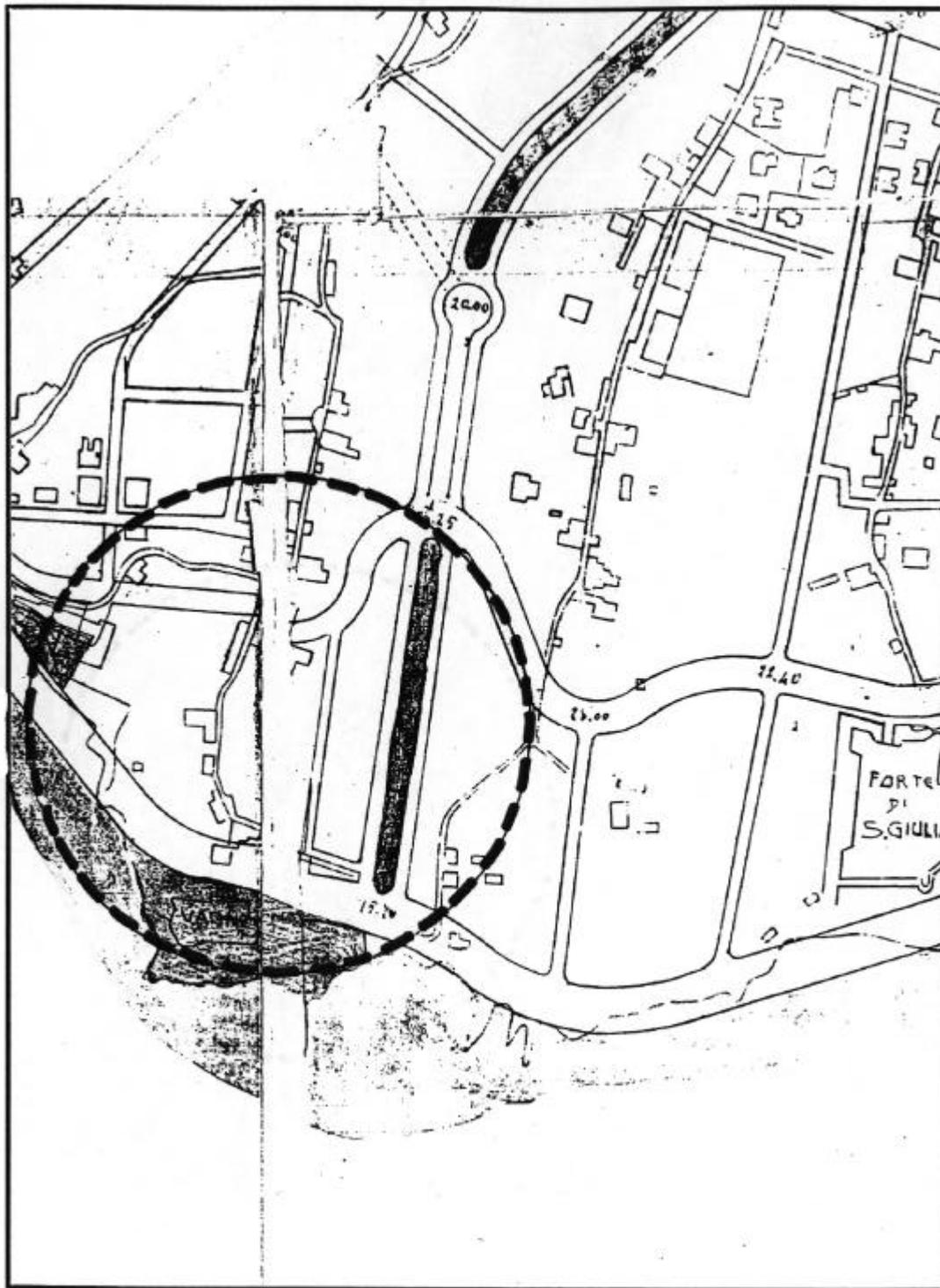
I. Porro 1835-38

5a

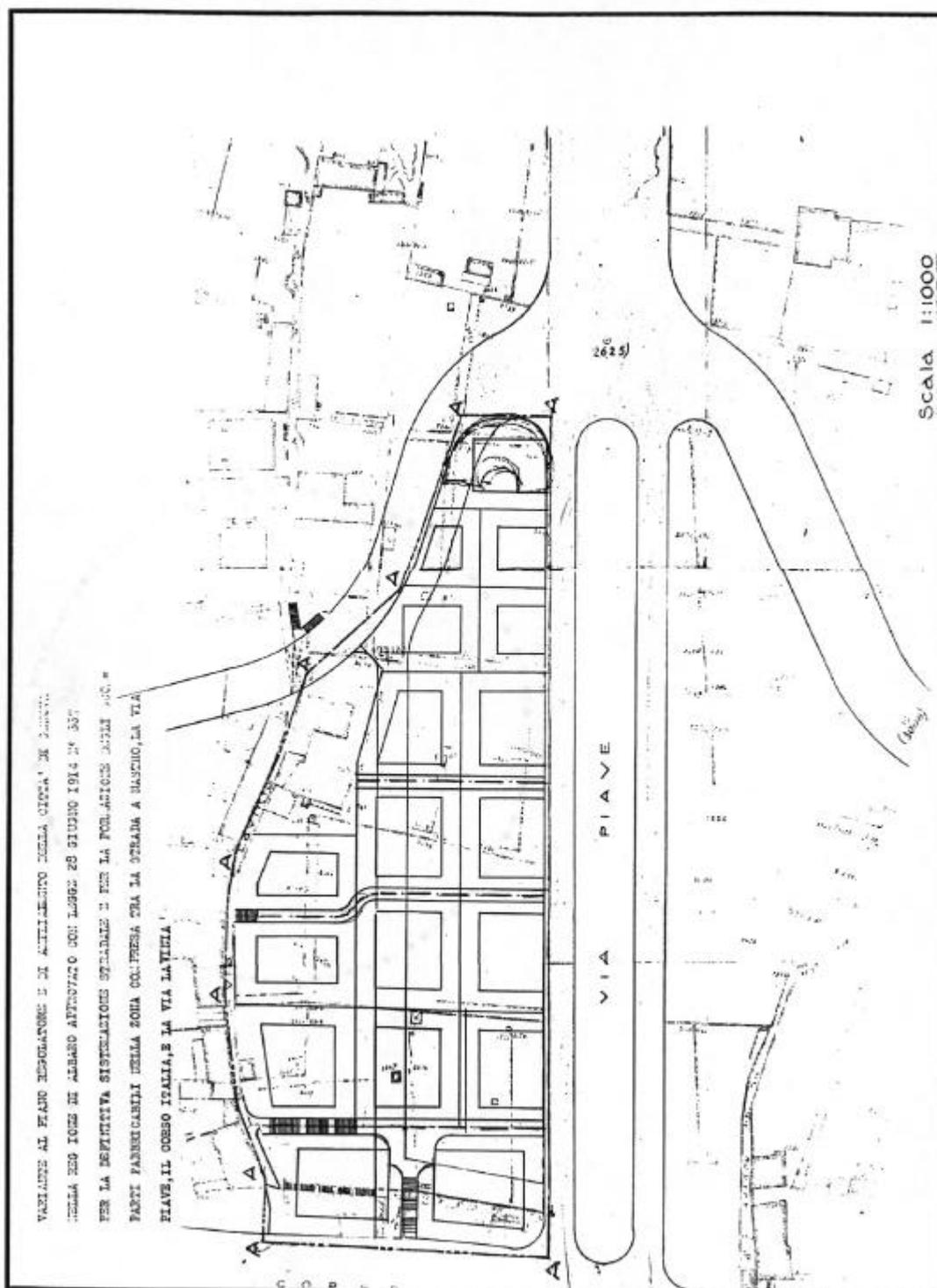


Progetto Carbone inizi '900

5b

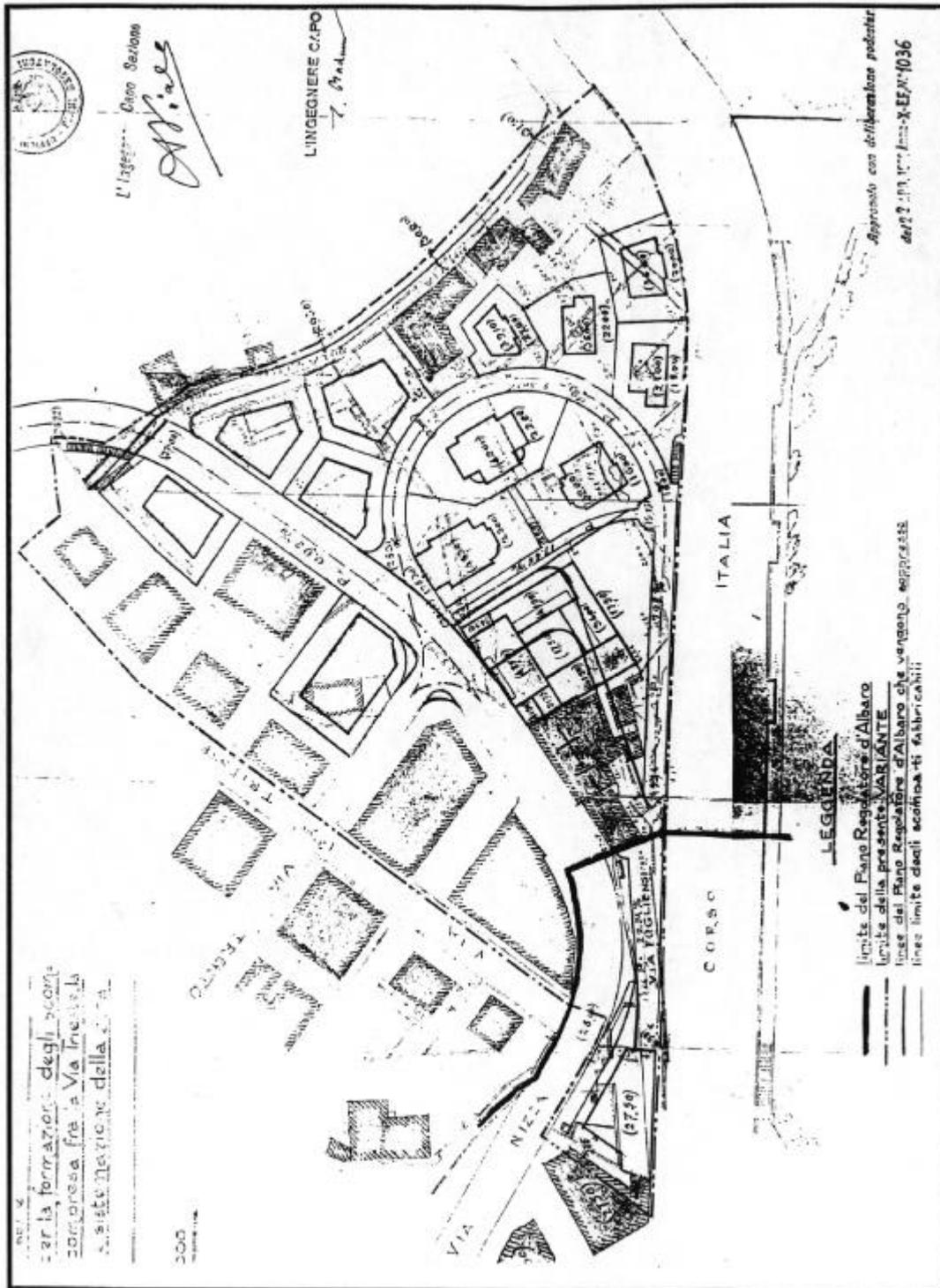


Piano Regolatore di Albaro 1914



Variante al Piano Regolatore di Albaro 1930

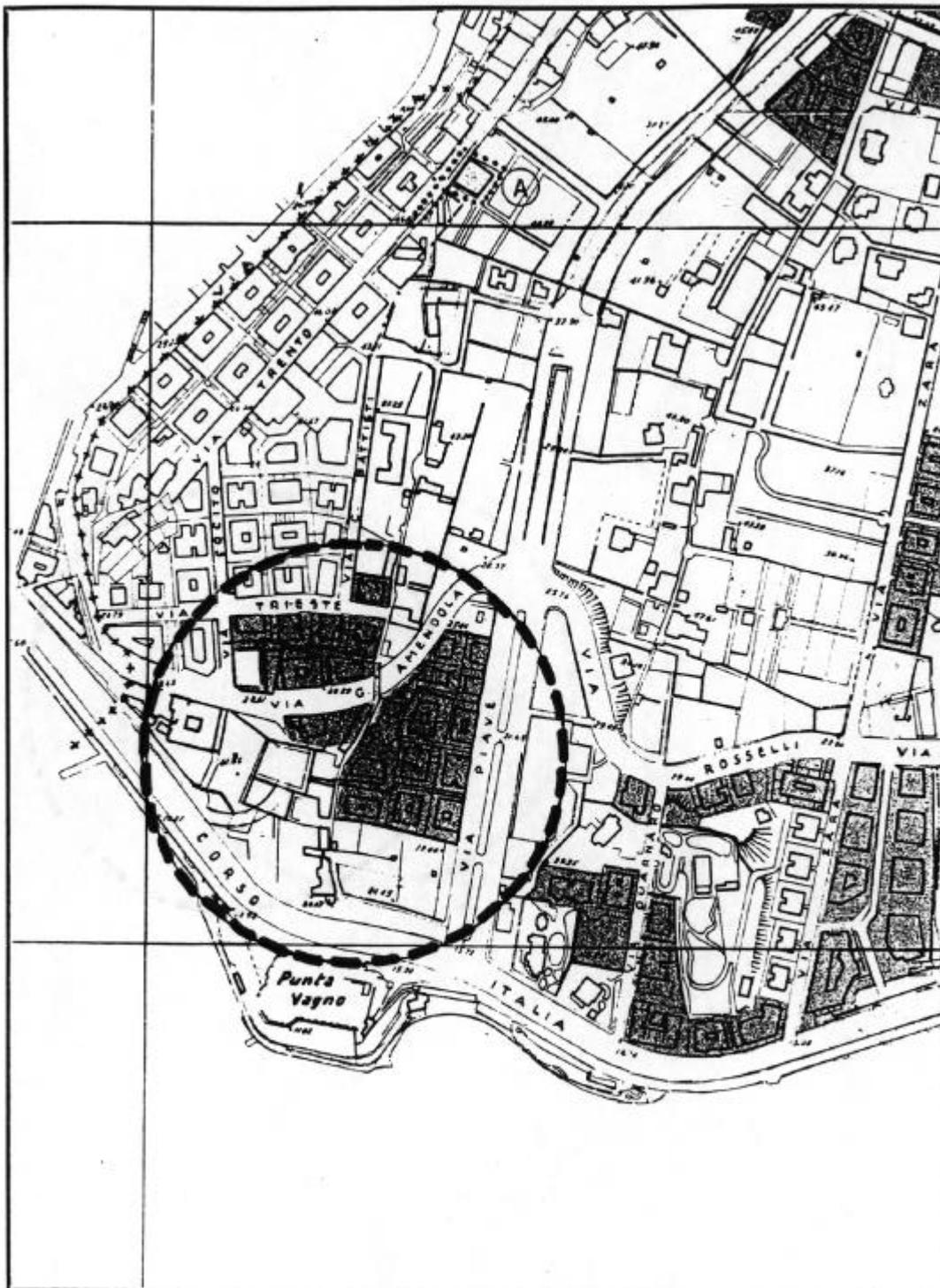
5d



Variante al Piano Regolatore di Albaro 1932

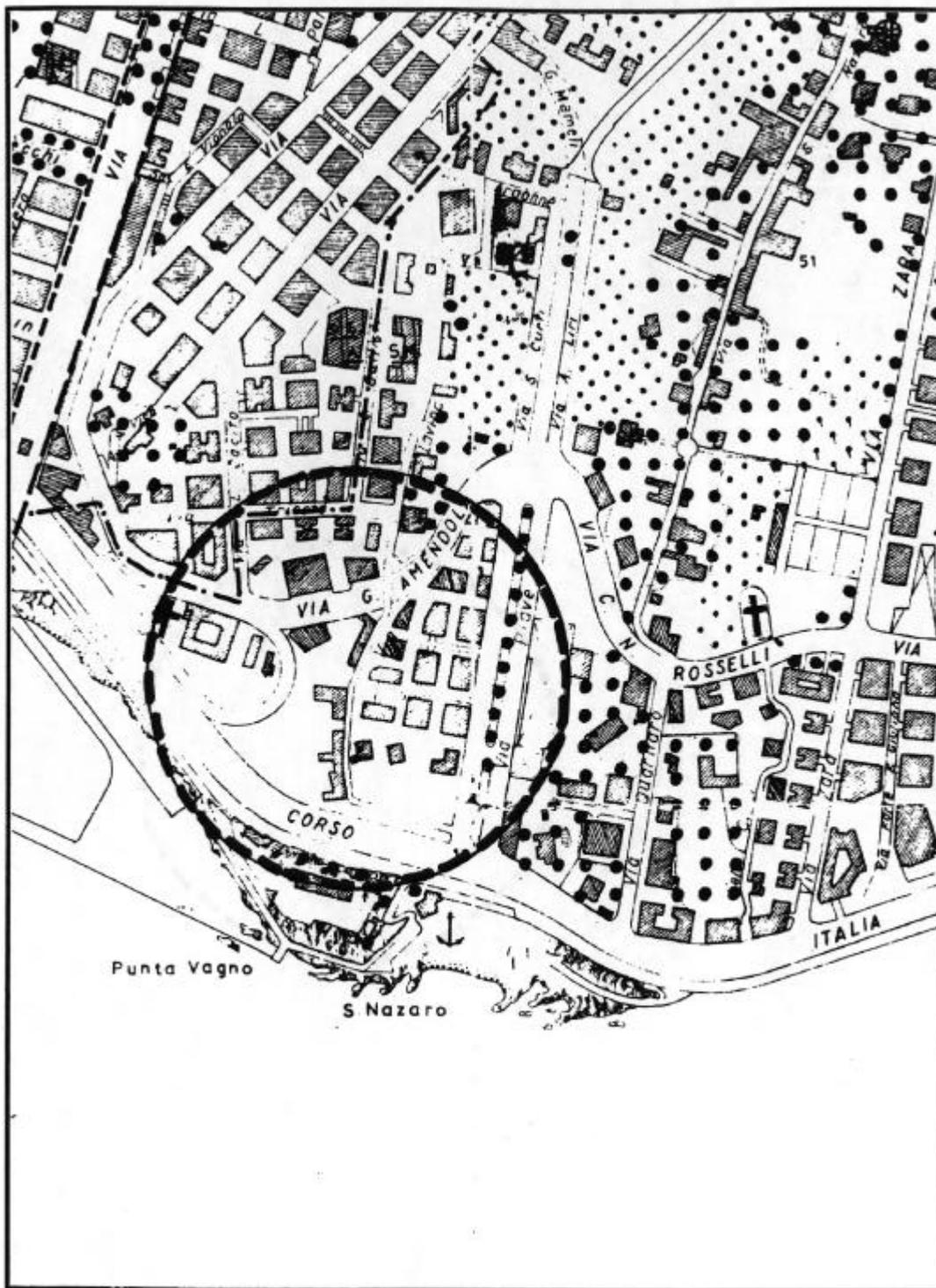


Progetto di Piano Regolatore di Albaro 1935



Piano Regolatore di Albaro 1949

5g



Piano Regolatore Generale 1959

